Entra nel vivo la campagna per le "politiche" del 7 maggio

Gli elettori del Novarese (360 mila) riusciranno a conservare 12 onorevoli?

Le operazioni di voto si svolgeranno in 682 sezioni - I certificati da distribuire sono 360.975 (170.036 uomini, 190.939 donne), l'8 per cento in più rispetto al 1968 - L'elenco dei candidati

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 aprile.

Manca poco più di un mese alle «politiche» del 7-8 maggio e la complessa macchina elettorale è in movimento. L'operazione più vistosa di questi giorni è la consegna dei certificati elettorali. Nei 165 comuni della provincia, compreso il capoluogo, un migliaio di persone, tra vigili urbani e messi, stanno recapitando a domicilio il documento che dà diritto al voto. I certificati da distribuire sono in tutto 360.975. Si calcola che un buon cinque per cento tornerà, però, agli uffici elettorali dei vari comuni perché intestati a persone attualmente all'estero, per lo più per ragioni di lavoro. Gli interessati, se torneranno in patria per esercitare il diritto di voto, potranno ritirarli direttamente in municipio.

Abbiamo detto che gli elettori iscritti sono 360.975. Di questi, 170.036 sono uomini e 190.939 donne. Le statistiche dicono che sono, all'incirca, l'otto per cento in più rispetto alle «politiche» del 1968.

Per il Senato gli elettori (bisogna avere compiuto 25 anni) sono 31.656 in meno. La provincia di Novara è stata divisa in due collegi senatoriali: quello del Cusio-Verbano-Ossola con 150.268 elettori (di cui 72.211 maschi e 83.057 femmine) e quello di Novara con 179.051 elettori (83.828 uomini e 95.223 donne).

Sia nell'uno che nell'altro collegio la scelta deve essere fatta su uno dei sette candidati. Per Novara sono: Lucio Benaglia (dc), Tullio Benedetto (pci), Alessandro Bermani (psi), Alberto Gambigliani Zoccoli (pli), Angelo Milanesi (psdi), Francesco Lo Vecchio (pri), Adriano Ferraro (msi).

Per il collegio del Cusio-Verbano-Ossola: Carlo Torelli (dc), Leonardo Martino (pci), Francesco Albertini (psi), Virgilio Cane (pli), Maria Vittoria Mezza (psdi), Dante Acquaviva (pri) e Ignazio Zacchera (psi).

Tali candidature, anche se ufficialmente note, dovranno essere «ratificate» dalla commissione elettorale regionale la prossima settimana. Dopo di che verranno stampati ed affissi i manifesti e stampate le schede: quelle del collegio che reca il nome del capoluogo, in una tipografia di Novara, quelle del collegio Cusio-Verbano-Ossola, a Mondovì.

Per la Camera, invece, essendo la provincia di Novara compresa nella circoscrizione di Torino e Vercelli, le schede giungeranno a tempo debito dalla capitale regionale, che invierà pure i manifesti con i nomi di tutti i candidati. Per ciascun partito, la rappresentanza novarese è abbastanza folta. La dc annovera Scalfaro e Giordano (deputati uscenti) oltre a Michele Zolla, Giuseppe Lomazzi, Giovanni Cacciami ed Edgardo Ferrari; il pci: Eraldo Gastone (deputato uscente), Guglielmo Poscio, Alfredo Marchetti, Mario Tamini, Eligio Pellizon e Bernardino Simola.

I candidati del psi sono: Cornelio Masciadri (deputato uscente), Francesco Imperiali, Plinio Pirazzi Maffiola, Mario Manzini, Antonio Natali, Rinaldo Canna e Giuseppe Monchini; il pli: Massimo Pietri, Giuseppe Brustia e Silvano Baroli; il psdi: Franco Nicolazzi (deputato uscente), Gianangelo Scotti, Giuseppe Cerutti, Carlo Rigolone, Umberto Pagani ed Ernesto Uberti; il pri: Ferruccio Chiarino, Salvatore Manzella, Guido Cravero, Marco Laffe-Iois oltre a Giorgio La Malfa che viene considerato candidato novarese.

Massiccia la rappresentanza novarese in altri due partiti: il psiup presenta: Giuseppe Castoldi, Piero Cardinali, Italo Rolando, Giampiero De Gasperi, Angelo Arrigoni, Carlo Varini e Floriana Ceccato; il msi: Dario Dandiolo, Vittorio Codovilla, Remo Gavazzi, Romola Giordani, Carlo Henke, Antonio Masaracchio e Ugo Meloni. Novaresi sono presenti anche nella lista del mpl (Giulio Cesare Rattazzi, Renato Ruta, Pierino Miglio e Gregorio Zucchinetti) e del Manifesto (Gino Vermicelli, Lina Brusca Menaggee e Conterno Giovini). Nella passata legislatura i parlamentari novaresi erano una dozzina.

La campagna elettorale sia in città che in provincia è cominciata in sordina; entrerà nel vivo tra una decina di giorni con l'arrivo di oratori di «grosso calibro».

L'ufficio elettorale della prefettura sta lavorando a pieno ritmo perché tutto sia pronto per le operazioni di voto nelle 682 sezioni elettorali (127 nel capoluogo), fra un mese o poco più.

Piero Barbè

Novara. Un passante cerca di raccapezzarsi osservando i numerosi cartelloni elettorali (Foto Giovetti)

Otto rioni si contenderanno l'ambito palio del municipio

Quasi una guerra fra i rioni oleggesi per la medioevale corsa della torta

Alla gara partecipano 70 giovani - Un assessore comunale ha suggerito di predisporre il controllo antidoping - La contrada «la Valle», tre vittorie consecutive, favorita - Una sfilata di trecento personaggi in costume quattrocentesco

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 1 aprile.

Chi vincerà la torta? Quale quartiere o cantone conserverà per i restanti 364 giorni dell'anno il prezioso palio offerto dal comune? Sono gli interrogativi della vigilia pasquale che gli oleggesi si pongono. Infatti, la corsa alla torta, un palio medioevale con riferimento, come epoca, a Bernabò Visconti, signore di Oleggio, che risiedeva nel suo castello nel rione Pozzolo, la si corre ormai da secoli.

La biblioteca civica Julitta, unitamente agli uffici comunali, ha cercato di predisporre un completo album con l'elenco dei vincitori succedutisi nel tempo. E' stata un'impresa ardua perché i diversi vuoti del tempo sono risultati incolmabili.

A Pasqua fanno ritorno nella cittadina quegli oleggesi che sono emigrati in altre località italiane ed estere. Giungono da Torino, Milano, Roma, Palermo, dalla Svizzera, dalla Germania e dalla Francia. Vogliono che il giorno di Pasqua i figli corrano per il quartiere o cantone che li hanno ospitati da bambini.

Quali sono le previsioni a poche ore dall'accesa contesa? «Siamo fortissimi — dice Sergio Leonardi, uno dei "factotum" del cantone Bedisco. — ... carta i vincitori siamo noi. Siamo un tantino preoccupati per Adriano Massara, il giovane sul quale contiamo tanto; milita tra le file dell'Oleggio Sportiva e i dirigenti del sodalizio minacciano di impiegarlo domani nella trasferta contro il Gozzano. Se questo dovesse avvenire, ci verrebbe giocato un brutto scherzo che potrebbe indurci a pensare ad una manovra ordita da un rione avversario».

La Valle è serena e fiduciosa. Ha trionfato per tre anni di seguito con Italo Tosi, cogliendo anche la piazza d'onore con Gianni Comazzi. Ora che i suoi due atleti migliori non sono più impiegabili per motivi di regolamento, il comitato di quartiere conta sull'affermazione di Maurizio Piantanida o di Giuseppe Suno.

La Portetta scopre le carte all'ultima ora assicurando che allo striscione di partenza di domani ci sarà Roberto Vanni, il giovane che una settimana fa veniva dato per «tagliato fuori dalla torta», causa una distorsione al ginocchio. «E' stata tutta una finzione — ammette sorridendo il direttore tecnico del quartiere, Luciano Giani —. Fingeva di essere ingessato, su mio suggerimento, per evitare manovre poco chiare delle parti avversarie».

«Il mio pronostico è il seguente — conclude Luciano Giani —: primo Roberto Vanni; secondo Renzo De Grandi, l'altro forte atleta della Portetta».

Lino Rossi, di Pozzolo, è al contrario molto taciturno. Non fa pronostici, sebbene ammetta: «Noi contiamo su un corridore in parte oleggese e in parte svizzero, Alain Roveda, che potrebbe essere la sorpresa».

Lo studente Bettucci, di Porta Compietra, confida che il suo rione spera nell'affermazione di Aldo Onida, 22 anni, o di Alberto Caletti, uno studente che risiede a Turbigo ma di genitori oleggesi.

Anche Loreto potrebbe dire la sua e Franco Bolamperti, che giunse terzo nell'edizione 1970, quando La Valle si aggiudicò le prime due piazze, potrebbe assegnare il palio al proprio cantone. Oltre al Bolamperti, i loretesi schierano, con concrete speranze, Carlo Sensolo.

Ogni previsione è velata da incertezza e sorprese potrebbero venire anche dai rioni di San Giovanni e di Fornaci con Griccia. Gli organizzatori degli otto rioni si struggono in queste ore di vigilia, smaniosi di assaporare, più che la torta, il palio.

Carlo Mazzonzelli, un assessore comunale che è farmacista, suggerisce di predisporre per domani sei[illegible] provette, tante quanti sono i corridori in gara. «Servirebbe come antidoping — ha spiegato —. Vogliamo che chi vince prenda il premio senza sentirsi la coscienza macchiata da qualche bombetta».

Sulle energie che i settanta ragazzi oleggesi impiegheranno domani, è seriamente preoccupato Gian Antonio Canavesi, che è sindaco e medico di Oleggio. «Ho fatto in modo — ha detto — che la farmacia Celesia, che domani è di turno, disponga di un congruo numero di bombole di ossigeno. E' sempre bene pensare a tutto».

E' prevista una grande affluenza ad Oleggio di pubblico proveniente dal Novarese e dalla vicina Lombardia per la grandiosa sfilata in costume di domani. Il programma della manifestazione, che s'inizierà alle 15,30, prevede un corteo ufficiale al quale farà seguito quello storico. Saranno circa trecento i personaggi, in costumi del Quattrocento, a sfilare nel corteo, così composto: tre trombe e tre tamburi, capitano generale (Bruno Bordoni), magistrato e castellana (Piero Ergotti e Dina Rondoni) con due paggi e dame. Quindi seguiranno il portapalio e i paggi, quartiere della Valle, detentore del palio, poi i raggruppamenti dei quartieri di Portetta, Porta Compietra, Pozzolo e quelli dei cantoni di San Giovanni, Loreto, Bedisco e Fornaci con Griccia.

Umberto Gottardello

Oleggio. Da sinistra il Magistrato e la Castellana ossequiati dal Cavaliere e dalla Dama

A PAGINA 11:
Un giovane di Domodossola forse impazzito per la droga si uccide gettandosi dalla finestra

Sulla strada statale da Gattinara ad Alagna

Auto contro camion in curva morti due giovani di Varallo

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 1 aprile.

(g. g.) Due giovani di Varallo Sesia sono morti nello scontro frontale tra un'auto e un camion. Si tratta di Giuseppe Allegra, di 35 anni, e di Angelo Sasso, di 39. Due artigiani residenti in frazione Roccapietra. L'incidente è avvenuto questa mattina poco dopo le 8, in località Pomarolo di Roccapietra, all'altezza del chilometro 21 della statale Gattinara-Alagna.

L'Allegra, che era alla guida di un'Alfa Romeo 1750, con a fianco l'amico, si dirigeva verso Borgosesia. All'improvviso, forse per la velocità eccessiva con cui ha affrontato una curva in leggera discesa, la vettura sbandava oltre il ciglio destro della carreggiata.

La manovra di controsterzatura, tentata dall'Allegra, è stata fatale. Il giovane è riuscito ad evitare una «Giulia 1300» diretta a Varallo Sesia, ma è finito contro un camion carico di pietre, alla guida del quale era il ventottenne Luigi Ferrari, da Ghemme.

Lo scontro è stato terribile; la veloce auto è stata distrutta e i due artigiani sono morti sul colpo per le gravi ferite riportate. Il guidatore dell'autocarro è rimasto illeso.

I rilievi sul luogo dell'incidente sono stati compiuti dalla polizia stradale e dai carabinieri di Varallo Sesia. Il traffico sulla statale è rimasto bloccato per quasi due ore.

L'Allegra era sposato e padre di un bambino; il Sasso era prossimo alle nozze. Entrambi svolgevano l'attività di tornitori di metalli in conto proprio.

VILLADOSSOLA — Avrà luogo domani a Villadossola il «Primo Cross Country dell'Ossola», una gara nazionale riservata ai veicoli «fuoristrada», organizzata dalla «Motoclub Ossola» e dalla «Ossola fuoristrada club».

CANNOBIO — Cadendo da una scala a pioli mentre stava potando alcuni alberi in un campo, Gabriele Da Col, 57 anni, si è fratturato la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Con il trasferimento dei poteri alle Regioni

Val d'Ossola: i comuni montani realizzeranno i loro programmi

«La nuova legge sulla montagna — ha detto il presidente del consiglio di valle Alto Ossola — ci offre lo strumento per attuare gl'interventi necessari a risollevare le zone più depresse»

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 1 aprile.

Con il trasferimento dei poteri alle Regioni, si apre un nuovo capitolo anche per le «comunità montane» che si stanno costituendo nell'Ossola. La nuova legge sulla montagna assegna infatti agli organi regionali la definizione territoriale e il coordinamento dei piani di sviluppo delle «comunità». «Per la prima volta le comunità montane — commentano gli amministratori dell'Ossola — gestiscono in prima persona il loro sviluppo e indicheranno autonomamente le scelte e le priorità».

Nell'Ossola ci si sta già preparando a questa nuova realtà: i consigli di Valle si sono riuniti tutti per le proposte di delimitazione del territorio delle singole «comunità» e per avviare i piani di sviluppo previsti dalla legge. In una delle sue ultime sedute, il consiglio comunale di Domodossola aveva ascoltato una prima informazione da parte di una équipe di tecnici sulla metodologia che sarà seguita nella predisposizione del piano comprensoriale.

«Ci troviamo di fronte ad una occasione forse decisiva per l'economia montana delle nostre valli — aveva dichiarato il presidente del consiglio di valle Alta Ossola Ezio Morelli — la legge ci offre infatti lo strumento per stabilire le priorità che prevedono i finanziamenti per attuare gli interventi necessari a risollevare le zone più depresse».

Ezio Morelli, presidente del Consiglio di Valle (Telef.)

In linea di massima, i consiglieri comunali di Domodossola, come in precedenza i loro colleghi di Villadossola, si erano trovati d'accordo con le intenzioni annunciate dai tecnici sulle modalità che saranno seguite per la redazione del piano. I tecnici incaricati si consulteranno con i sindaci e i rappresentanti di tutte le organizzazioni e categorie sociali ed economiche della zona. L'avvocato Fancioni, del pli, ha invece auspicato che «il piano non si limiti ad una elencazione schematica di problemi e circostanze già note, ma che diventi uno strumento incisivo per poter operare sul piano delle cose concrete».

Ma il punto più interessante è costituito dall'intenzione, espressa in modo unanime dal consiglio di valle Alto Ossola, che «il piano di interventi non abbia una validità limitata al territorio dei comuni che fanno parte del consiglio di valle Alto Ossola, ma che tenga invece conto dell'intera zona dell'Ossola».

Rinasce, in sostanza, lo spirito comunitario ossolano che tante polemiche aveva suscitato un anno fa. Il presidente del consiglio Alto Ossola, Morelli, ha anche dichiarato che «il consiglio di valle è disposto a studiare la redazione di un piano comune a livello comprensoriale con tutti gli altri consigli delle vallate ossolane».

Intanto, un primo passo è già stato compiuto con l'unificazione del consiglio di valle Alto e Basso Ossola e l'inserimento di Varzo e Trasquera, i due comuni della valle Divedro, i cui problemi si inseriscono organicamente nelle aspirazioni del fondovalle. E' nata così una «piccola comunità» che comprende 18 comuni, da Montecrestese ad Ornavasso e che certamente eserciterà un ruolo di primo piano e di guida nell'ambito del comprensorio ossolano.

Per altre vallate, il discorso è certamente più difficile, come hanno dimostrato gli episodi che avevano provocato l'affossamento della «comunità ossolana» ideata come consorzio volontario fra tutti i 38 comuni della zona. Quel che è certo è che ci saranno contatti periodici fra tutti i consigli di valle perché i piani di sviluppo si integrino reciprocamente e che proprio da questi contatti potrebbe rinascere uno spirito unitario che sinora è quasi completamente mancato.

Adriano Velli

Polemiche a Oleggio sull'orario dei negozi

Oleggio, 1 aprile.

(n. g.) I commercianti oleggesi non sono soddisfatti del nuovo prospetto degli orari di apertura e chiusura dei negozi e delle altre attività di vendita al minuto trasmesso dal Comune su disposizioni impartite dall'assessorato al commercio della Regione Piemonte: I commercianti dovranno far pervenire, entro il 5 aprile prossimo, il tagliando loro recapitato, esprimendo o parere favorevole o osservazioni e modifiche, qualora le ritenessero opportune.

Ernesto Valentini, con negozio di alimentari in via Roma 36, non condivide l'impostazione dell'orario suggerito per il settore specifico: «Si tratta di orari che, sia nel periodo antimeridiano sia in quello pomeridiano, non tengono conto della stagione invernale. Mi sembra assurdo aprire i negozi alle 16,30 nei mesi invernali. Almeno i titolari di negozi con generi vari, cioè non alimentari, possono disporre di due orari, uno estivo e un altro invernale: per noi, invece, orario invariato tutto l'anno».

Un certo malcontento è rilevabile anche tra i panettieri, considerando che oltre un terzo degli abitanti si reca fuori città per lavoro: «Il capofamiglia — commenta un panettiere — per raggiungere l'officina, la fabbrica o l'ufficio, deve lasciare Oleggio prima delle 7 del mattino: dove acquisterà il pane per la colazione? E così pure gli studenti che si recano in treno ad Arona o a Novara si dovranno servire, in futuro, di pane raffermo in quanto il nuovo orario fissa l'apertura antimeridiana alle 7,30».

Per le macellerie viene suggerito l'orario uguale ai negozi di generi alimentari, con chiusura totale la domenica, però senza la mezza giornata di chiusura del mercoledì, della quale beneficiano quasi tutte le altre categorie di negozi. «Non siamo d'accordo sull'apertura pomeridiana delle macellerie — sostengono i fratelli Borsotti, titolari di una macelleria in via Dante —; si potrebbe prolungare l'apertura del mattino di un'altra mezz'oretta. Se una famiglia rimane senza bistecche una volta, non incorre più in questa dimenticanza e acquista doppia razione la volta seguente».

Nelle giornate festive

In estate 2 treni in più fra Novara e Domodossola

Novara, 1 aprile.

(r. s.) Allo scopo di rendere sempre più rispondenti alle necessità degli utenti i trasporti ferroviari nella provincia, la Camera di commercio, durante l'ultima conferenza dei laghi, ha sollecitato le ferrovie dello Stato a costituire, nelle giornate festive del periodo estivo, una coppia di treni celeri per collegare i centri turistici della provincia con il capoluogo.

L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ha accolto la richiesta e ha informato che nei giorni festivi dal 25 giugno al 3 settembre 1972 sarà effettuato un collegamento fra Novara e Domodossola con il seguente orario: Novara partenza ore 7,20 arrivo a Domodossola alle 8,57; Domodossola partenza ore 19,00 arrivo a Novara alle 20,34 con fermate per servizio viaggiatori a Borgomanero, Orta, Miasino, Omegna e Piedimulera.

Infine, le ferrovie dello Stato hanno comunicato che negli stessi giorni festivi dal 25 giugno al 3 settembre, il treno in partenza da Domodossola alle 21,26 effettuerà la fermata per servizio viaggiatori a Ornavasso, Omegna, Crusinallo e Pettenasco.

Premi di mansione e di produzione

Vertenza Rhodiatoce verso una soluzione

**Martedì consiglio di fabbrica a Verbania
Si esamineranno le proposte dell'azienda**

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 aprile.

(a. c.) Il consiglio di fabbrica della Rhodiatoce si riunirà martedì per esaminare le proposte della direzione circa la soluzione della vertenza sui premi di mansione e di produzione in atto da circa un anno. L'azienda (le cui proposte sono state accettate prima nelle fabbriche di Casoria e di Novara e ieri in quella di Villadossola) offre 40 mila lire una tantum per i mesi scorsi e un aumento di circa quattromila lire complessive mensili per entrambi i premi del corrente mese. Considerata l'accettazione da parte degli organismi delle altre fabbriche, è probabile che le proposte dell'azienda, in contrapposizione alle richieste che erano state avanzate dai rappresentanti sindacali (10 mila lire per il premio di produzione, somme a stabilirsi a seconda delle attività esplicate per quello di mansione), vengano accolte anche a Verbania.

Novità anche a proposito della vertenza civile insorta per la sospensione avvenuta l'8 aprile dello scorso anno (il giorno successivo ad uno sciopero) di circa 2500 dipendenti, con la motivazione (contestata dai sindacati che l'avevano definita una ritorsione che viola lo statuto dei lavoratori) che il provvedimento era stato adottato per difficoltà tecniche nel riavvio di vari impianti e reparti.

Dopo sei rinvii, e alla vigilia della nomina di un tecnico legale, la società si è offerta di chiudere la vertenza con un compromesso: la Rhodiatoce pagherebbe sei delle giornate perse dai sospesi a patto che i sindacati forniscano, in occasione di eventuali scioperi, un numero di «comandati» sufficiente a garantire il funzionamento di alcuni impianti.

La vertenza era insorta dopo che i sindacati avevano rifiutato di aumentare, da 30-40 per turno a oltre 200, il numero degli operai comandati.

Commissione a Romentino contro l'inquinamento

Romentino, 1 aprile.

(g. l. q.) Il consiglio comunale ha nominato una commissione allo scopo di esaminare e di risolvere il problema dell'inquinamento. E' composta da cinque consiglieri (tre della maggioranza e due della minoranza), integrata dall'ufficiale sanitario e dal veterinario.

In particolare, la commissione dovrà prendere in esame il regolamento, recentemente approvato dal consiglio provinciale della sanità, che prevede la installazione da parte di industrie, artigiani e privati di apparecchi depuratori. Prima però di approvare il regolamento la commissione dovrà stabilire se a Romentino esistono i presupposti per attuarlo e, in caso contrario, indicare suggerimenti o controdeduzioni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertoldi, corso Cavour 7; Carena, corso Risorgimento 9; Vescovile, piazza Martiri 4; Comunale, via Boimani 1; Rezzola, via Tornielli 1.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Rocca, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Sansonini, piazza Cavour.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti.
OMEGNA — Mantegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore; Nostra, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice (corso della Vittoria 4) sino al 10 aprile personale del pittore Pier Paolini. Alla Galleria Santo Spirito (via Santo Stefano), personale della pittrice Evelia Vilestra fino al 4 aprile.
ARONA — Al Broletto (Portici Rossetti) sino al 12 aprile personale di Jean Costanzo. All'«Approdo» (corso Repubblica), personale del pittore abruzzese Nino Caffè sino al 6 aprile. Alla galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) fino al 14 aprile, personale di Francesco Fedeli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 68) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
GALLIATE — Alla Galleria Mercurio: riaperta dopo due anni, personale del pittore finlandese Kai Nordin.
OMEGNA — Alla galleria Soriano (via Cattaneo 1), mostra di litografie, pastelli e disegni di Mario Tozzi.
Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molinari. La rassegna rimarrà aperta sino al 18 aprile.
STRESA — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale delle sue opere al ristorante Romagna di Baveno, sulla statale 33 del Sempione.
VERBANIA — Alla galleria Contini, via San Vittore 24, personale del pittore Kamil Schewinski. La mostra resterà aperta sino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Arrasmide, Ciminiti, Fontana, Crolmann, Hadas, Grieshaber, Haida, Hajek, Hartung, Heiliger, Kuenis, Loik, Manigatter, Moore, Nele, Pasmore, Peters, Pomodoro, Ris, Beltz, Uecker, Vasarely, Corradini. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi) mostra collettiva di Bussotti, Garzaniga, Conversano, Giangaviato, Licata e Foppi, sino al 9 aprile.

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

Il Rotary Club di Pallanza-Stresa ha indetto un concorso per gli studenti per un elaborato o uno studio sui problemi ecologici-sanitari.
«I racconti della passione» di Giovanni Papini, è stata rappresentata l'altro ieri al Teatro Sociale di Omegna.

Tutto esaurito a Verbania e nei centri vicini

Mezza Europa in riva al lago per il "weekend di Pasqua,,

Tedeschi, svizzeri, francesi, olandesi e belgi affollano i battelli e le motonavi traghetto - Sono comparse anche tende e roulottes - Folla pure nei centri di sport invernali - Prenotazioni in massa per domani nelle trattorie collinari e di montagna

Un gruppo di turisti sulla riva del Lago Maggiore in attesa di fare una gita (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 1 aprile.

Tutto esaurito sul Lago Maggiore per le feste di Pasqua. Affollati gli alberghi e le pensioni, prenotazioni anche nei ristoranti fino a lunedì sera e riaperte tutte le ville e gli chalets sia sulla fascia rivierasca che in collina. A decine si contano anche le tende e le roulottes nonostante la temperatura notturna sia decisamente fresca e non certo ideale per il campeggio. Molto intenso il traffico stradale soprattutto sulle statali 33 del Sempione, 34 occidentale e 294 orientale del Lago Maggiore. Affollati i battelli e le motonavi-traghetto; in buon numero anche i motoscafi e le imbarcazioni a vela sul Lago, favorite dalla bella giornata di sole e da un leggero vento da ovest.

Molta gente pure in montagna, in particolare nelle località dove la neve è ancora copiosa, anzi più copiosa (come al Mottarone, al passo Forcora, a Cimetta-Cardada) che a Natale.

In fatto di presenze, le statistiche portano ai primi posti tedeschi, svizzeri, francesi, olandesi e belgi per quanto riguarda gli stranieri; milanesi e lombardi in genere in campo italiano.

Per quanto riguarda i menù dei ristoranti (prezzi medi sulle tremila lire, con punte fino a cinquemila) da notare che per la giornata di domani elencano quasi ovunque antipasti, tortellini di ricotta in brodo o alla panna, capretto al forno o in umido con polenta, pollo cucinato in diverse maniere, formaggi, frutta, dolce oppure gelato. Per lunedì prenotazioni in massa invece nelle trattorie di collina e delle valli. Si mangerà ancora capretto ma si abbonderà anche in fatto di uova, insalata, formaggio e salumi casereccì.

a. c.

Materiale oleoso sul lago a Omegna

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 1 aprile.

(f. m.) E' stato reso noto il testo dell'ordine del giorno votato all'unanimità nel corso della riunione sull'inquinamento svoltasi presso il comune di Omegna. Nel documento si dice che: «I sindaci e gli amministratori dei comuni di Omegna, Pettenasco, Gozzano, S. Maurizio di Opaglio e Pella, *sensibili al problema ecologico e preoccupati dalle allarmanti condizioni in cui si trovano le acque di tutto il territorio cusiano, denunciano il grave scandalo dell'inquinamento industriale che in questo periodo assume aspetti desolanti e inammissibili per la presenza, sul lago d'Orta, di uno spesso strato di liquame oleoso.*

Il documento tra l'altro afferma che i sindaci auspicano «*l'intervento coordinato di organi ed uffici che diano alle amministrazioni periferiche quelle indicazioni tecnico-giuridiche necessarie atte a reprimere in modo deciso il dilagante fenomeno: sollecitano l'amministrazione provinciale affinché si faccia interprete delle aspettative delle amministrazioni cusiane presso i tecnici incaricati agli studi sull'inquinamento del lago d'Orta, per la definitiva presentazione delle soluzioni atte ad indirizzare gli amministratori locali sul comportamento più razionali da tenere per l'avvio a soluzione del problemi che sono urgenti per una società come la nostra, in continua espansione, che sempre più preoccupata per il suo futuro*».

Domenica senza campionato di calcio per i tifosi novaresi

Novara: i tifosi criticano Parola

Il tecnico accusato per l'impostazione difensiva data alla squadra nelle trasferte

(Nostro servizio particolare)
Novara, 1 aprile.

Pasqua senza calcio per i novaresi e per i molti tifosi della provincia in seguito alla sospensione dei campionati. Solo gli azzurri giocano, ma si trovano a Foggia, dove sono arrivati stasera dopo la tappa di San Benedetto del Tronto, pronti a «rompere» l'uovo di Pasqua alla ricerca dell'attesa sorpresa. Parola ha confermato lo schieramento annunciato che si avvarrà di un centrocampista in più, rispetto al normale, e del terzino Cesare schierato finta-ala.

Dopo la partenza della comitiva, avvenuta nelle prime ore di venerdì pomeriggio in pullman, in città si è sviluppata una polemica tra i tifosi per quello che sarà lo schieramento a Foggia. Dicono alcuni: «*Per oltre metà campionato, quando i punti potevano servire a sbloccare certe situazioni, Parola ha sempre impiegato fuori casa tre punte, cogliendo molti applausi ma pochi punti. Oggi che la situazione si è stabilizzata ed è possibile giocare in tutta tranquillità, andiamo in trasferta a fare le barricate*».

«*Mancano 12 giornate alla fine del torneo* — dicono altri tifosi — *il Novara si trova in ottima posizione con molte possibilità per salire ancora più in alto. Perché non deve farlo? L'incontro di Foggia è più importante in quanto precede il doppio impegno casalingo con Genoa e Catania. Se gli azzurri riuscissero a conquistare cinque punti, forse si potrebbe dire ancora qualcosa, se non per la promozione, per finire al posto d'onore, un risultato nettamente superiore alla vigilia del campionato*».

Prima della partenza avevamo sottoposto gli stessi quesiti al presidente Santino Tarantola, che ci aveva così risposto: «*Il campionato non è ancora finito e noi faremo il possibile per concluderlo nel migliore dei modi. Anche se abbiamo raggiunto in anticipo la quasi certezza della salvezza, non per questo dobbiamo tirare i remi in barca. Lo schieramento che adotteremo a Foggia non è stato dettato solo dalla speranza di conquistare un risultato utile, ma anche da certe situazioni che si sono venute a creare nella squadra: Carrera nettamente fuori forma ed altri, vedi Zaccarelli, al massimo del rendimento. Siamo stati costretti a sacrificare anche Gavinelli per riportare in formazione Udere che a Livorno aveva contribuito in modo determinante alla vittoria. La squadra è formata da un gruppo di titolari che a turno sono stati tutti chiamati a dare il loro apporto. Logico, quindi, che si cerchi di sfruttare quelli più in forma*».

Parte della polemica, infatti, verte sul nome di Gavinelli più che su quello di Carrera. Il giocatore ha molti estimatori a Novara, i quali hanno storto il naso all'annuncio della sua esclusione: «*Ha giocato su terreni pesantissimi durante l'inverno* — affermano — *ed ora che si sarebbe potuto giocare sull'asciutto, con più calma e senza l'assillo di far punti a tutti i costi, è stato escluso. Non era meglio allora fare il contrario?*».

Comunque, anche queste polemiche serviranno a tener vivo l'ambiente pur con la squadra lontana. Domani i tifosi novaresi saranno tutti con le orecchie alle radioline in attesa di conoscere i risultati che giungeranno da Foggia. In caso di un risultato utile, tutto sarà dimenticato e si penserà unicamente al prossimo incontro con il Genoa, che, se vincesse a Sorrento, porterà a Novara sicuramente oltre cinquemila tifosi.

I. L.

Denunciate 2 persone per truffa a studenti

Verbania, 1 aprile.

(a. c.) La squadra giudiziaria del commissariato di polizia ha identificato e denunciato a piede libero per truffa il trentacinquenne Walter Fedele, abitante a Novara in via Cascinone, e Teodoro Volpi, 52 anni, di Milano. I due, spacciandosi ora per presidi di istituti scolastici ora per professori, avvicinavano i ragazzi delle scuole medie facendo loro compilare dei moduli con la generalità e recapito. Si presentavano poi alle famiglie e sostenevano che era imminente l'entrata in vigore di una riforma che avrebbe compreso uno studio approfondito attraverso una serie di ricerche, offrivano in vendita rateale una enciclopedia asserendo che sarebbe stata adottata ufficialmente dalla scuola.

Dopo che si era potuto accertare che a Novara (contrariamente a quanto affermato) non esisteva alcuna agenzia o succursale della casa editrice citata, e che si trattava esclusivamente dell'iniziativa di produttori che, lavorando a percentuale, non trovavano di meglio per avvicinare e raggirare ragazzi e genitori, cominciarono a fioccare le denunce.

Morta la bimba di Omegna investita da una macchina

Novara, 1 aprile.

(l. l.) E' morta stanotte all'Ospedale Maggiore, dove era stata ricoverata una settimana fa, Marcella Cerutti, 7 anni, abitante ad Omegna, via Novara 17. La bambina, il 22 marzo scorso, era stata investita da un'auto mentre attraversava la strada.

In un primo momento era stata ricoverata all'ospedale di Omegna con ferite varie e la sospetta frattura della base cranica.

Fra Borgomanero e Omegna la volata per il quinto posto

Una delle due squadre dovrebbe risultare la prima delle novaresi in classifica al termine del campionato

Da sinistra, Giancarlo Danova, «punta» dell'Omegna, e Diego Zanetti, allenatore-giocatore del Borgomanero

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 1 aprile.

La serie D riposa, per consentire alla rappresentativa giovanile di girone di disputare il «triangolare» di Biella. Il solo Borgomanero, secondo i manifesti apparsi in città e nei paesi vicini, risulterebbe impegnato nel pomeriggio di domani contro la Gaviese.

Un pesce d'aprile della direzione per i tifosi rossoblù? «Per essere onesti — ci spiega *un dirigente* —, dobbiamo dire che si è trattato di un grossolano errore: un caso forse unico, anche per il fatto che nessuno si preoccupa di smentire il falso e dannoso annuncio».

Il Borgomanero, in ogni caso, domani non giocherà. Nel pomeriggio di oggi Diego Zanetti ha fatto svolgere un nuovo allenamento, dopo quello abituale del giovedì, mentre la squadra dei rincalzi, diretta da Mario Schiuma, è scesa ad Arona, per la partita del Trofeo Berretti. Ai cadetti si sono aggregati per l'occasione anche Bonfatti, Bobice e Gialain: «Il centravanti — *dice Zanetti* — deve giocare, avendo già osservato un turno di riposo domenica scorsa. Bobice sta attraversando un periodo di forma strepitosa e Gialain promette grandi cose per le prossime gare: entrambi non devono perdere il ritmo».

L'allenatore - giocatore sta preparando la squadra per l'incontro contro la Gaviese in programma per domenica 9 aprile. «A Cavi — *dichiara Zanetti* — abbiamo perso nel modo che tutti sappiamo: ora, sia ben chiaro che vogliamo vincere, anche se non sarà una impresa tanto facile, vista la partita di domenica ad Omegna e considerata la reale consistenza della squadra avversaria, nei riguardi della quale la classifica attuale è bugiarda».

In classifica la formazione di Zanetti appare insediata al sesto posto, con 29 punti, prima fra le «novaresi», avendo all'evidenza come unica rivale l'Omegna. «Se riuscissimo a finire quinti in classifica davanti alle altre squadre della provincia — *si chiede Zanetti* —, non sarebbe forse un bel risultato?».

Tale traguardo fa gola anche al presidente dell'Omegna, Mimmo Cane. Il giovane patron della società cusiana non ha mai nascosto le sue ambizioni: «L'Omegna — *questo è il suo pensiero* — avrebbe forse potuto aspirare a traguardi superiori, ma, visto come sono andate le cose, possiamo dire che il nostro obbiettivo è quello di piazzarci davanti alle vecchie rivali della provincia».

La squadra di Mimmo Cane ha attraversato un lungo periodo di crisi: «Si è trattato di una crisi di gol — *chiarisce il segretario Gianni Bracchi* — macinavamo un enorme volume di gioco e ne ricavavamo ben poco. Venti delle nostre venticinque reti le hanno collocate a segno due soli uomini, Danova e Marchini: avesse segnato Tromellini, ci avessero dato una mano gli altri, saremmo ben più in su degli attuali 28 punti».

Partendo da domenica 9 aprile, il campionato di serie D assumerà del resto per le cinque squadre novaresi il valore di un torneo di campanile: si comincerà con il derby Valsesia-Cusio fra Borgosesia ed Omegna; quindi seguiranno Omegna-Borgomanero ed Arona-Borgosesia; poi sarà la volta di Arona-Omegna, infine di Borgomanero-Juventus Domo. Cinque derby in quattro domeniche; una domenica di sosta, e, per finire, l'incontro Juventus Domo-Omegna nella penultima giornata.

In tanti confronti diretti la classifica delle «novaresi» può ancora cambiare. Zanetti, il trainer del Borgomanero, dice che vuol finire in testa; Braga, dell'Omegna, ha tutte le carte per battere il collega. Ma nel duello fra borgomaneresi e cusiani potranno ancora inserirsi Borgosesia, Juventus Domo e Arona?

Sentiamo il presidente dell'Arona, Francesco Marino. «L'Arona crede che attualmente l'ultima delle cinque — *risponde Marino* — potrebbe anche dire la sua parola. Oggi, intanto, anche se questo non conta, i nostri rincalzi hanno infilato quattro gol a quelli del Borgomanero: se ci va bene il recupero con l'Ivrea, avremo poi cinque gare interne su sette. Il morale dei ragazzi è buono e l'inserimento di Romoli e Papini ha giovato non poco al rafforzamento della squadra. Il nostro programma è quello di terminare in bellezza».

Francesco Allegra

È stato presentato l'ente musicale "Carlo Coccia,,

Per poter continuare a cantare i coristi pagheranno una quota

Il gruppo, costituito dopo lo scioglimento del coro dell'Istituto Brera, è diretto dal maestro Spruzzola - Uno spettacolo in programma in Duomo il 9 aprile

(Nostro servizio particolare)
Novara, 1 aprile.

Ieri sera l'ente musicale novarese «Carlo Coccia» è stato ufficialmente presentato durante una conferenza stampa alla quale hanno preso parte i componenti il consiglio direttivo, e il gruppo di «artisti» facenti capo alle tre sezioni funzionanti: scuola di canto individuale, coro lirico composto da oltre 50 elementi e scuola di chitarra con 50 giovani esecutori.

L'idea della creazione di un nuovo ente musicale a Novara è scaturita dopo le vicende che nei mesi scorsi avevano portato allo scioglimento del coro facente capo al civico istituto musicale «Brera», che in passato raccoglieva anche la scuola di chitarra diretta dal maestro Abner Rossi che ora fa parte della «Carlo Coccia». Il gruppo di coristi, nel quale figurano 16 donne, ha avvicinato il maestro Antonio Spruzzola, fino anch'egli sino allo scorso anno insegnante della scuola di canto dell'Istituto «Brera», invitandolo alla ricostituzione del complesso corale che ha trovato ospitalità in viale Giulio Cesare 378, in una sala dell'oratorio della Madonna Pellegrina.

Il maestro Spruzzola ed i suoi collaboratori (maestro Abner Rossi, Giovanni Lombi, Riccardo Loi, Alberto Giardini, Giovanna Pizzimenti e Maria Rosa Venzo) ci hanno spiegato quale sarà il loro programma: «*Faremo dei concerti con tutti i tre gruppi uniti e per il coro il debutto ufficiale con il nuovo nome "Carlo Coccia" avverrà il 9 aprile prossimo, in duomo, in occasione dell'ingresso ufficiale del nuovo vescovo di Novara. Poi, per la fine mese, eseguiremo uno spettacolo al "Borsa" che sarà quello ufficiale di presentazione delle tre sezioni*».

— Quando avete iniziato l'attività?

«*Il 14 gennaio* — dice Giovanni Lombi, capocoro — *abbiamo cominciato le lezioni con tre sedute settimanali al lunedì, mercoledì e venerdì. In questi giorni abbiamo rincarato la dose per preparare il programma che svolgeremo in duomo. Il nostro, infatti, è un coro prettamente lirico anche se non rifiuta gli impegni polifonici. Il gruppo maggiore è formato dagli ex coristi dell'istituto "Brera", dimissionari in seguito all'ormai nota polemica. Noi andavamo al "Brera" per pura passione tanto è vero che oggi ci siamo tassati con una quota mensile per poter continuare a cantare. Al "Brera", infatti, non si cantava più: non avevamo maestro, non avevamo programmi. Ora abbiamo la possibilità di cantare, scegliendo di comune accordo quello che vogliamo fare*».

Tutti i coristi presenti sono stati concordi nel sottolineare quanto aveva riferito Lombi anche se d'ora in poi dovranno sottoporsi a grossi sacrifici. «*Non abbiamo nulla e sino ad oggi ci siamo arrangiati alla meglio* — precisa il maestro Spruzzola che è stato il fondatore del nuovo gruppo musicale — *per reperire le partiture. Purtroppo, per variare i programmi, occorrono nuovi spartiti e tutti insieme ci improvviseremo trascrittori sino a quando non troveremo di meglio*».

Il maestro Spruzzola ha ricordato poi i successi ottenuti negli scorsi anni dal coro, durante gli spettacoli dell'estate novarese: «*L'ente musicale "Carlo Coccia" ripartirà da quei successi per presentare ai cittadini un programma sempre più vario ed impegnato. La scuola di chitarra del maestro Rossi non ha bisogno di presentazione a Novara, dopo i successi ottenuti dai suoi allievi in vari concorsi, compreso quello internazionale di Recanati. Il consiglio direttivo della "Carlo Coccia" è formato dai rappresentanti di ogni settore e quindi la scelta degli impegni sarà fatta sempre collegialmente. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per poter formare una adeguata raccolta di partiture. Gli ostacoli, ripeto, non ci spaventano perché l'entusiasmo è la migliore medicina per queste intraprese*».

A questo punto la nascita di un nuovo ente musicale cittadino dovrà essere presa in esame anche dall'autorità comunale che a tutt'oggi sovvenziona il civico istituto «Brera» che, del resto, continua la sua attività con la sola defezione della scuola di canto e del coro.

Liliano Laurenzi

E' in programma per domenica 14 maggio

A Cilavegna stanno preparando la grande sagra dell'asparago

Carri allegorici, gruppi folcloristici e mostra gastronomica

(Nostro servizio particolare)
Cilavegna, 1 aprile.

La plaga risicola che da Novara digrada senza soluzione di continuità sino a Pavia, ha un'isola: Cilavegna. Una borgata di cinquemila abitanti ai confini meridionali del Novarese ma in provincia di Pavia. Cilavegna si distingue per una produzione tipica: l'asparago.

Questo centro, ogni anno a maggio, ospita in una cornice di entusiasmo e di colore turisti provenienti da Novara, Pavia, Milano, in un incontro suggestivo e piacevole con il «re» della mensa (così definito dalla Pro loco), l'asparago. Nata come una semplice sagra paesana, la festa dell'asparago di Cilavegna in pochi anni ha valicato i ristretti confini comunali per diventare famosa in tutta l'Italia settentrionale. Nel 1971 richiamò circa trentamila persone.

E' praticamente dal mese di novembre dello scorso anno che la Pro loco, presieduta da Giovanni Falzoni, l'amministrazione comunale e la Camera di commercio di Pavia, con i suggerimenti del professor Roberto Rampi il quale ha scritto la storia del paese e dell'asparago conosce tutto, stanno organizzando l'ottava edizione della sagra. Quest'anno posticipata, per motivi elettorali, a domenica 14 maggio.

Sarà una specie di carnevale fuori stagione, con sfilata di carri allegorici costruiti da artigiani del luogo. Niente coriandoli, però, ma tanti asparagi. Il programma è ancora in via di definizione ma già si possono anticipare alcune novità. Presentata, come sempre, da Silvano Silvani, la sagra prevede la partecipazione di gruppi folcloristici, quali la «*Rimolina*» e le «*Majorettes*» di Oleggio, già collaudate in analoghe manifestazioni svoltesi nel Novarese. Molto probabilmente verrà ripetuta anche la mostra gastronomica, in collaborazione con l'Istituto alberghiero di Stresa; si tratta di una rassegna di piatti confezionati essenzialmente a base di asparagi. Infine, la Pro loco sta discutendo sull'opportunità di ripetere il «*palio dei maiali da corsa delle contrade cilavegnesi*», una gara unica in Italia che richiama pubblico e scommettitori.

Perché Cilavegna è diventata il regno dell'asparago? Tutt'intorno alla borgata i terreni sono sabbiosi e sono più adatti alla coltivazione di questo prodotto che non al riso. I produttori di Cilavegna sono circa un centinaio, organizzati a livello industriale; alcuni hanno costituito persino una cooperativa che fa fronte alle spese comuni. La produzione si aggira sui due quintali giornalieri, il doppio rispetto a pochi anni fa, quando l'asparago di Cilavegna non era ancora venduto sui mercati della Lombardia e del Piemonte.

Si coltivano diverse varietà: asparagi verdi, violetti, bianchi, rosati. Tra i rosati si hanno le migliori qualità tra cui il «*bianco d'Olandar*», il «*tardivo d'Argenteuil*», il «*primaticcio d'Argenteuil*», il «*primaticcio roux Lheraults*», il «*colossale di Cannovera*». Per chi non lo sapesse l'asparago è di origine antichissima, che si ritiene di provenienza persiana o indo-europea. E' probabile che già gli antichi egizi conoscessero l'arte della coltivazione in quanto nei loro bassorilievi avevano inserito motivi ornamentali nei quali si possono riconoscere elementi vegetativi di questa pianta. I cilavegnesi ne custodiscono l'ultramillenario segreto della coltivazione.

Gianfranco Quaglia

Omegna: lo stadio sarà pronto per i "Giochi della gioventù,,

Il comune ha fatto sistemare gli impianti per l'atletica

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 1 aprile.

(f. m.) I lavori per la sistemazione degli impianti sportivi allo stadio «Liberazione» sono a buon punto. Il comune, accogliendo l'invito rivoltogli da più parti, non ha perso tempo ed ha deciso la ristrutturazione di questi impianti.

Nello scorso mese di febbraio, in occasione di una corsa campestre organizzata dal Csi provinciale con la collaborazione della Polisportiva S. Pietro di Crusinallo si era aperta una piccola polemica, che riguardava appunto lo stato di abbandono riservato alle pedane per il lancio e la pista per gare atletiche. Gli impianti «incriminati» furono costruiti nel '59.

Ad Omegna ci sono circa 16 mila abitanti: di questi quasi tremila sono ragazzi che, desiderosi di praticare uno sport, devono rinunciarvi per la mancanza di attrezzature. Da parte dell'amministrazione comunale è stato fatto molto riguardo all'insediamento del centro sportivo che sorgerà a Bagnella, il cui progetto è già stato presentato (la spesa si aggira sul mezzo miliardo).

Una vera e propria crociata, si potrebbe definire quella che intendono attuare gli organizzatori della Polisportiva San Pietro. Quelli «*colombi viaggiatori dell'atletica*» (come amano definirsi), per i prossimi Giochi della gioventù, a turno, si recheranno in visita di «propaganda» in tutti i paesi, grandi e piccoli del Cusio per fare opera di convincimento, e diffondere l'amore per lo sport tra i giovani.

Al «campo» nel frattempo, i lavori continueranno. Gli impianti saranno pronti — ha detto l'assessore allo sport del comune, Adriano Mangolini — per l'inizio dei Giochi della gioventù.

Virtus in gran forma contro il Castellamonte

Villadossola, 1 aprile.

(e. p.) La Virtus Villadossola affronta domani il Castellamonte. Le ultime positive prestazioni della squadra hanno riportato la serenità nell'ambiente azzurro. «*La crisi sembra ormai passata* — dicono i dirigenti — *e la Virtus è tornata ai livelli di rendimento dell'anno scorso. I giocatori hanno ritrovato fiducia nelle loro possibilità e ne ha beneficiato il morale di tutta la squadra*».

E infatti Sacco ha rivelato di nuovo la sua abituale autorità a centrocampo, Corti è tornato a creare scompiglio nelle difese avversarie e Frandini ha confermato in pieno le sue doti di «stoccatore». Contro il Castellamonte, Minotti schiererà probabilmente la stessa formazione che aveva pareggiato a Stresa.

VERBANIA — La scuola media Cadorna di Pallanza ha vinto la gara interscolastica di corsa campestre, organizzata dal gruppo sportivo scolastico della scuola media Ranzoni.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il ritorno del gladiatore [illegible], R. Harrison.
COCCIA: [illegible], con Graham Faulkner.
ELDORADO: [illegible], C. Bronson, S. Palance.
EXCELSIOR: Le quattro [illegible] (avventuroso), M. Harrison.
FARAGGIANA: Bianco, rosso e... (commedia), con Sofia Loren e Adriano Celentano.
VITTORIA: Dio perdona... io no (western), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA
S. CARLO: Le 24 Ore di Le Mans (avventuroso), S. McQueen.
MODERNO: [illegible] (western), con D. Giordano e A. Papas.
LUX: [illegible] (comico), con L. De Funès e Y. Montand.
ROMA: [illegible] (commedia), L. Buzzanca, R. Podestà.

BELLINZAGO
ORATORIO: La [illegible] (commedia), L. Tony.
VOLTA: Il [illegible] (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

BORGOMANERO
MODERNO: L'evaso (drammatico), A. Delon.
SOCIALE: [illegible] (western), B. Lancaster.
LUX: [illegible], L. De Funès.

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible]
CORSO: [illegible]
FILODRAMMATICI: [illegible] (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: [illegible]

GALLIATE
SMERALDO: Il prigioniero di Zenda.
GALLO: Agente 007 una cascata di diamanti.

GATTINARA
ITALIA: [illegible]

GHEMME
ITALIA: Il forte è l'anima del commercio.
LUX: [illegible]

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: I [illegible] di S. Sebastian.

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible] (western), C. Bronson.
MODERNO: [illegible], H. Berger.

OMEGNA
SPLENDOR: [illegible] (commedia), con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
SOCIALE: Il forte è l'anima del commercio (comico), E. Montesano.
ORATORIO: [illegible] (western).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]

TRECATE
VITTORIA: [illegible]
COMUNALE: L'ultima valle.
PELLICO: L'ultimo treno del West.

VERBANIA
STOLLE: [illegible] (comico).
ARISTON: [illegible] (drammatico).
IMPERO: [illegible] (avventuroso), I. P. Belmondo.
SOCIALE (Intra): [illegible] (drammatico), con G. M. Volonté.
SOCIALE (Pallanza): Roma.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible]

RITROVI

NOVARA
DANCING BORSA: Tutti i festivi Danze ore 15,30-21,30. «I nottambuli».